



## Il romanzo

# Venezia, la peste nera e il coraggio delle madri

ALESSANDRA ROTA

**V**aleria Montaldi, più volte finalista al premio Bancarella, ha usato una cifra "antica" per il suo nuovo romanzo *La prigioniera del silenzio*. In tempi di fiction molto hard e di sfumature di vari colori, ha utilizzato i toni della Storia, raccontando una vicenda assai intensa che si svolge nella Venezia della peste del Trecento e si snoda lungo calli, palazzi sfarzosi, conventi, sempre seguendo il difficile percorso di due donne. Una ricca e innamorata di un danaroso mercante di stoffe ebreo, l'altra proletaria, violentata da uno spaccone senza Dio. Entrambe partoriranno in assoluto segreto delle creature (la nobildonna addirittura due gemelli) che daranno vita ad una tortuosa e a volte dolorosa favola del figlio cambiato. Passioni, eredità, religione, potere, razzismo, femminicidio: la città della laguna è un labirinto, spesso infetto, dove l'umanità ha poco da invidiare ai topi che diffondono il morbo nero. E se è vero che la colpa dei padri ricade sui figli, i tre giovani protagonisti de *La prigioniera* prima della sospirata agnizione dovranno passare attraverso il sospetto dell'incesto, del parricidio e di qualunque altra atroce infamità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA PRIGIONIERA DEL SILENZIO

di Valeria Montaldi

Rizzoli, pagg. 427, euro 18

